

**I SINDACATI DELUSI: COSÌ NON BASTA**

## Svolta del governo Sánchez salario minimo a mille euro

In Spagna nessuno dovrà guadagnare meno di mille euro. Il governo di Pedro Sánchez compie un altro compito della sua «agenda progressista». Il capo dell'esecutivo ha annunciato che lo stipendio minimo, che in Spagna vale per tutte le professioni, salirà in media di 15 euro, per superare la barriera dei mille euro. La misura non è stata ancora approvata, anzi va sottoposta al tavolo con le parti sociali, ma l'impegno esplicito del

premier non lascia dubbi sulle intenzioni. L'annuncio dell'aumento però ha suscitato critiche dai sindacati, che lo ritengono troppo esiguo, e gli imprenditori, che al contrario non vogliono spendere di più per gli stipendi, «almeno fino a una ripresa stabile», spiega la Confindustria spagnola. L'obiettivo del governo è che il minimo sindacale rappresenti il 60% del salario medio degli spagnoli, ma secondo i rappresentanti dei la-

voratori l'aumento previsto non basterà a raggiungere l'obiettivo.

La misura ha visto contrapposte le due anime del governo di coalizione. Da una parte l'area rigorista, guidata dalla ministra dell'Economia Nadia Calviño, dall'altra quella più di sinistra con al fronte la ministra del Lavoro Yolanda Díaz. Alla fine anche Calviño ha detto sì. La Banca di Spagna non approva e invita alla «prudenza» il governo, perché questa potrebbe mettere a rischio la creazione di nuovi posti di lavoro, il male cronico della Spagna. Dall'esecutivo, però, fanno notare come gli aumenti del passato non abbiano avuto nessuna conseguenza negativa. **F.OLI.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

